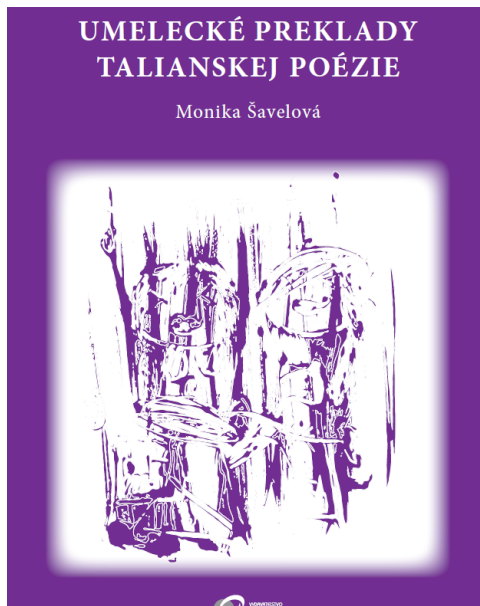


LA POESIA ITALIANA E LE SUE TRADUZIONI NEL CONTESTO CULTURALE SLOVACCO

ŠAVELOVÁ, Monika: *Umelecké preklady talianskej poézie*. Prešov: Vydavateľstvo Prešovskej univerzity v Prešove, 2024. 134 s.



Monika Šavelová si colloca tra le italianiste della giovane generazione provenienti dall'Università Costantino Filosofo di Nitra. Non sorprende, dunque, che la sua attività di ricerca e quella didattica si inseriscano nella solida tradizione della cosiddetta Scuola di Nitra, sia nell'ambito della traduttologia, sia in quello degli studi letterari. I suoi contributi precedenti, che ho avuto modo di conoscere direttamente, si fondano metodologicamente sull'impostazione di Dionýz Ďurišin e Pavol Koprda circa la concezione della letteratura e delle relazioni interletterarie. Le sue opere – manuali per gli studenti universitari e monografie scientifiche dedicate alla letteratura italiana medievale – costituiscono un apporto

significativo all'approfondimento del settore nel contesto della ricezione da parte della cultura slovacca. Si possono ricordare, tra le altre, *Dalle origini a Petrarca* (2021), *Danteho Peklo: idey a interpretácie* (L'Inferno di Dante: idee e interpretazioni, 2014), *Odhaľovanie Danteho intelektuálnej biografie* (Alla scoperta della biografia intellettuale di Dante, 2016), che per rigore metodologico e chiarezza espositiva, rappresentano un contributo rilevante sia alla didattica universitaria, sia alla riflessione critica sulla tradizione letteraria italiana.

In base alle pubblicazioni appena citate, ho accolto con piacere la notizia che la studiosa ha dato alle stampe una nuova monografia scientifica, dedicata questa volta alla poesia italiana. Il testo qui presentato ha carattere al tempo stesso sintetico e analitico e si fonda sugli studi che l'autrice ha condotto in passato nell'ambito della letteratura e, in particolare, della poesia italiana medievale. Šavelová contestualizza la tematica affrontata, collocandola chiaramente all'interno della teoria della traduzione letteraria. Di particolare rilievo è la scelta degli studiosi di riferimento, citati con coerenza e funzionalità, attraverso richiami alle loro ricerche fondamentali e alle monografie di maggiore impatto. Si pensi, ad esempio, al contributo interpretativo di Viliam Turčány, nonché ai lavori scientifici, critici e traduttivi di Anna Valcerová, Ján Zambor, Marián Andričík e altri.

Dalla solida contestualizzazione teorica l'autrice passa alla descrizione e alla caratterizzazione delle tendenze della traduzione poetica lungo l'asse temporale (aspetto evolutivo, excursus), dal periodo interbellico fino all'età contemporanea. L'aspetto applicato

della ricerca trova espressione nel capitolo *Praktické aspekty prekladu poézie* (Aspetti pratici della traduzione poetica) che, tuttavia, non ha un carattere esclusivamente prasseologico, poiché anche esso implica i postulati teorici dei traduttologi, degli studiosi di letteratura e degli italianisti più rilevanti. Particolarmente apprezzabili risultano le sezioni in cui l'autrice, basandosi su esempi concreti, affronta gli aspetti motivico-ritmici e l'organizzazione strofica della poesia. Šavelová giustamente richiama e analizza anche le cosiddette strofe romanze, che vengono nuovamente messe in relazione con il sostrato teorico-pratico della letteratura. L'ultima parte della monografia – e dal punto di vista traduttologico anche la più significativa – è dedicata al tema della concezione traduttiva e dei metodi di traduzione applicati alla poesia italiana. In questa sezione l'autrice si avvale di numerosi esempi tratti non solo dalla letteratura più antica, ma anche dalla produzione contemporanea, in particolare dalla poesia italiana del Novecento. In tal modo amplia l'orizzonte cronologico rispetto all'impostazione prevalentemente "antico-letteraria" che aveva caratterizzato le parti precedenti, offrendo una prospettiva più ampia all'interno della storia della letteratura e, nello specifico, della poesia italiana.

Šavelová constata che i traduttori contemporanei di poesia si impegnano a trasporre, laddove possibile, tutte le caratteristiche dell'originale, e considera tale approccio un aspetto positivo, benché imponga al traduttore in quanto interprete e "rielaboratore" poetico criteri d'alto livello cui non è facile adeguarsi. L'autrice sottolinea, inoltre, la necessità che la traduzione letteraria sia sensibile anche ai fenomeni storici che il testo di partenza riflette in maniera peculiare, ossia al contesto dell'epoca. La valutazione critica delle diverse ricerche a livello mondiale (e, seppur in minor misura, di quelle sorte in territorio slovacco), che in passato era stata tipica dell'attività traduttiva di Jozef Felix, oggi diviene un impegno imprescindibile nel processo traduttivo. Secondo l'autrice, un simile approccio, accanto ai suoi indubbi benefici, comporta anche dei rischi, soprattutto nei casi in cui si presentino più possibili interpretazioni, che finiscono per distogliere il traduttore dal cogliere pienamente l'intenzione originaria dell'autore. Šavelová sostiene che nella teoria della traduzione e nelle norme o nei principi della traduzione letteraria dovrebbe essere integrata la dimensione storica dei fenomeni presenti nell'originale, affinché il messaggio autentico dell'autore non venga oscurato da lacune conoscitive relative al contesto di produzione, da motivazioni ideologiche o da eccessi interpretativi. Qualora non sia possibile rendere integralmente nel testo tradotto l'intenzione dell'autore, si propone l'impiego di strategie compensative, come ad esempio i paratesti, grazie ai quali il lettore può instaurare un dialogo particolare con l'opera, con l'autore stesso e con il traduttore.

Nel complesso, la monografia di Monika Šavelová rappresenta un contributo scientifico maturo, metodologicamente solido e ricco di spunti innovativi. Essa si inserisce pienamente nella tradizione della Scuola di Nitra, ma al tempo stesso la sviluppa e la arricchisce con nuove prospettive sulla traduzione in slovacco della poesia italiana, coniugando teoria e prassi in un discorso coerente e convincente.

Ivan Šuša